Anno XXXIII — Mercoledì 26 Maggio 1880 — N. 122

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La Pescicoltura e le Bonifiche

Il ministro Baccarini, mentre ancora ferveva l'agitazione popolare per l'Italia irredenta, in un discorso tenuto per l'inaugurazione di un canale bonificatore, uscì nella felice espressione che le regioni irredente di cui l'Italia deve anzitutto preoccuparsi son quelle non ancora conquistate dal lavoro. Sulle labbra d'un uomo a cui niuno nega operosità e competenza, quelle parole suonarono piene di promesse, tanto più ch'egli vi aggiunse l'annunzio di un prossimo progetto di legge sulle bonificazioni. Tutta la sventurata popolazione dell'Estuario padano, tutte le provincie circostanti che tanto sospirano di poter convogliare più direttamente e più liberamente all'Adriatico le loro acque di scolo, aprirono il cuore a nuove speranze, ma pur troppo la favola delle Danaidi è diventata la storia di molti degli sforzi delle nostre amministrazioni. Quando l'iniziativa privata, vedutosi schiuso un orizzonte dagli incoraggiamenti del governo si è data d'attorno a escogitar progetti e si è fatta forte di qualche vincolo contrattuale per la loro attuazione, ecco che sorgon mille indugi e poichè il Ministero s'è risolto ad occuparsene e un progetto di legge viene presentato, è la Camera che per l'una o l'altra ragione si proroga. Intanto il periodo impegnativo di quei contratti è spirato, gl'intraprendenti iniziatori si trovan dinanzi a nuove circostanze, e così il progetto di legge presentato dal Ministro alla Camera rimane soltanto un epigramma sui risultati della buona volontà.

Tale fu appunto la sorte del progetto di legge presentato alla Camera il 21 luglio scorso, col quale intendevasi favorire il prosciugamento artificiale e la riduzione a coltura di 17,000 ettari delle valli di Comacchio. All'art. 2 era presupposto che i titolari delle concessioni avessero acquistato l'area da prosciugarsi, e invero il Municipio di Comacchio s'era impegnato di venderla, ma l'impegno era per solo 18 mesi, e perchè la Camera non potè discutere il progetto Baccarini prima dell'8 settembre, il municipio prese in considerazione altre offerte sulle quali sta trattando e che riguardando una ben diversa estensione di area richiederebbero nuovi studi e nuove proposte da parte del Governo; quando questi avranno approdato a qualche risultato, chi ne assicura che non torneremo da capo con altri indugi, e con altri cangiamenti di circostanze?

Le continue battaglie che aman darsi tra loro i gruppi parlamentari sconcertano così ogni serio risveglio dell'intraprendenza privata come impediscono che sia rivolta una più sollecita cura agl'interessi materiali del paese; e nel darne questo ulteriore esempio non speriamo certo di persuadere nessuno che sarebbe pur tempo di far senno; ma poichè il progetto di legge del 21 luglio fu una rivelazione dei concetti a cui il Ministero ed il Consiglio dei lavori pubblici s'ispirano, pigliamo volentieri l'occasione per accennare che entrambi, danno forse, a nostro avviso, una importanza troppo assoluta agl'interessi di bonificazione.

Finchè si tratta di porre a coltura del suolo incolto ed improduttivo, nulla di più naturale che s'incoraggino e favoriscano gli sforzi dell'iniziativa privata senza fermarsi a considerare se di quel suolo si può trarre un altro partito: ma quando, come è il caso per le valli di Comacchio, l'industria agraria verrebbe ad uccidere un'altra industria precedente, è una domanda legittima quella se le condizioni della moribonda sieno proprio disperate, e se la vita che si potesse in qualche modo richiamare in essa non avesse a promettere rigoglio e prosperità maggiore della stessa nuova creazione.

Tutta la piscicoltura in Italia è stata assai trascurata dal Governo. Noi non sappiamo a quale risultato pratico abbian condotto le voluminose ricerche fatte dal prof. Targioni Tozzetti e stampate negli *Annali* del Ministero d'agricoltura e commercio, all'infuori dell'accertare ch'essa non risentì punto l'effetto di quelle aure di libertà che qua e là galvanizzarono gli sforzi delle altre industrie: e Comacchio è forse la più cospicua illustrazione di questo nostro asserto.

Nel circondario di Comacchio si trovano 45.000 ettari di laguna peschereccia. Nei villaggi della gronda nessun terrazzano ne trae legittima sussistenza, e appena qualche colono, in quei mesi dell'anno in cui non può trovare lavoro pei campi, vi fa qualche furtiva scorreria per pescare pochi chili di pesce che valgano a sfamarlo. La pesca e le sue industrie forman la risorsa di una popolazione di 12 a 13 mila anime che vive nei centri di Comacchio, Magnavacca e Lagosanto: per essi l'area peschereccia, di cui il Governo prima ed ora il Municipio ha la proprietà, rappresenta una specie di cosa comune dove i diritti di alcune corporazioni ereditarie, come i *pescatori delle mani* e della *trattolina*, ed anche il diritto di sfamo del povero, vengono a onesta concorrenza col possesso e cogli interessi dell'amministrazione. Meno i pochi proprietari di alcuni vigneti nel Bosco Eliceo e di alcuni poderi in gronda al Volano, meno qualche negoziante e qualche artiere, ciascuno è vallante, guardia, pescatore, retaiuolo, grisolino, bolegazzaro, propinatore del pesce, bottaro, barcaiuolo, fiocinino insomma salariato dell'amministrazione, o dedito alla pesca di diritto dei poveri e furtiva. I 45,000 ettari danno all'amministrazione un reddito lordo di 1,200,000 lire: una metà viene spesa in salari degli impiegati ad anno o dei giornalieri, e l'altra metà va erogata, parte in materiali di lavoro, parte in pagamento dei censi livellari e delle tasse, e parte rappresenta il canone d'affitto riscosso dal Municipio e il guadagno, se pur ve n'ha, dell'impresa locatrice.

Siffatta condizione di cose non può a meno di destare gran meraviglia anche in chi non abbia idea del profitto che può dare un ettaro d'acqua coltivato coi migliori sistemi di piscicoltura, ma la meraviglia s'acqueta facilmente davanti ad una semplice spiegazione. Le lagune di Comacchio dall'infausto loro incameramento in poi hanno sempre costituito il più rigoroso monopolio e per viemmeglio garantirlo, le dottrine più contraddicenti alla sana economia sono state proclamate in vari Brevi, riassunti dalla legge Galli del 1834, fra le cui disposizioni basta citare la proibizione di crear nuove lagune pescherecce e di introdurre qualsiasi miglioramento nei sistemi di pesca delle lagune private circostanti, la subordinazione della circolazione del prodotto ad un sistema complicatissimo di bollette e guardie doganali, la proibizione di aprire altrove che in Comacchio qualsiasi stabilimento per la marinatura del pesce. Questo sistema di monopolio il Governo nazionale lo continuò invariato quando si sostituì al pontificio e lo rispettò nel Municipio e ne' suoi aventi causa, quando cedè ad esso le sue ragioni colla legge dell'8 luglio 1868, sicchè anch'oggi chi capita a Comacchio si trova circondato dalle più esose vessazioni in nome della protezione della pesca e del commercio del pesce: e vede tutto intorno torme di persone che sotto il colore dell'esercizio del diritto di sfamo fanno un mestiere del furto di pesce e resistono agli agenti dell'amministrazione colla sicura coscienza di chi esercita un diritto.

Di tratto in tratto qualche cittadino e fors'anche qualche rappresentante delle autorità, scandolezzato da tanta enormezza, ha alzato la voce contro la flagrante contraddizione di quelle leggi collo spirito delle attuali istituzioni, ma il Municipio ed i suoi concittadini si son levati a difenderle come unica salvezza di quel mediocre provento che le lagune ancora danno alla cassa comunale, nè poteva essere altrimenti, perchè quei lagni e quelle recriminazioni non eran mai accompagnate da nessuna larga idea per l'instaurazione di un nuovo regime economico. Niuno si rappresentava al vivo la possibilità ed i benefici del frazionamento delle lagune in altrettanti lotti condotti a gara da un certo numero di privati, e tutti spinti dal proprio interesse ad introdurre i maggiori perfezionamenti nella industria. Il rimedio non si offriva alle loro menti se non nel modo più radicale, la sostituzione dell'agricoltura all'attuale industria, i vivai convertiti in semenzai, i laghi in campi, le case di valle in fattorie; e questa prospettiva di trasformazione, per quanto accompagnata da promesse di pensioni e di compensi agl'impiegati, non spaventava meno quella popolazione a cui si voleva porre in mano l'aratro invece della rete, la vanga invece della fiocina.

Eppure i fasti della scienza ittiologica non sono ormai più un mistero. Dopo il successo dello stabilimento di Huninge per la fecondazione artificiale delle uova di salmone e di trote, Parigi nel 1862 creava lo stabilimento modello del parco di Vincennes, e molti altri su quei principii ne sono stati impiantati a Stormontfield in Iscozia, a Galway in Irlanda, nella Germania, nel Belgio, e in cento luoghi del Canadà e degli Stati Uniti. Noi ben lungi dal far nulla in questo senso, quantunque l'ostricoltura fosse stata creata fin dai tempi di Cicerone da Sergio Orata sul lago di Lucrino, la abbiamo lasciata declinare sul lago di Fusaro dove era rinata, proprio quando il Coste, dall'averlo visitato, era indotto a piantare in Francia i ricchi depositi della baia di Saint Brieuc e dell'Isola di Rè. Troviamo bensì in un rapporto del 31 marzo 1869 della sottocommissione eletta pel compartimento di Venezia per preparare elementi ad una nuova legge sulla pesca, che avendo voluto introdurre il cav. D'Erco nel canale Sant'Antonio vicino a Burano e il prof. Molau in una sua valle, dei parchi di *ostrica cristata* come ad Arcachon, non ne ebbero soddisfacente risultato; ma non sappiamo di navi da guerra, messe, come in Francia, al servizio dei parchi, non di scienziati invitati dal Governo ad occuparsi esclusivamente di questi studi, non di un dipartimento speciale della piscicoltura nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio. È vero che dopo il 1865 alcune delle illusioni create dai primi successi del Coste si sono dissipate e che i parchi artificiali dell'isola di Rè, dell'isola d'Oléron, della Rochelle, dopo qualche anno di prosperità declinarono con rapidità e furono in gran parte abbandonati, ma fu anche rilevato che ciò dovevasi all'assenza nelle vicinanze di banchi naturali. Chi è stato all'ultima esposizione di Parigi ha veduto la splendida esposizione della società degli ostricoltori di Morbihan, e udito dei portentosi loro beneficii. Nell'Arcachon, nel 1871, gli ettari ad ostricoltura eran 724, e nel 1874 ascendevano a 1733; ora un rapporto indirizzato al Ministero della marina dal commissario generale De Bon nel novembre 1876, dice che quei parchi nella campagna del 1874-1875 diedero 112,705,233 di ostriche, vendute per fr. 2,817,630; ossia il prodotto lordo fu di 1700 lire per ettaro. Le spese sono ben poche; non aveva dunque esagerato il De la Blanchère nell'asserire che ogni ettaro di quei parchi rappresentava un valore di 30,000 lire. Qual'è la terra che possa valutarsi altrettanto?

Che si possa introdurre a Comacchio l'ostricoltura lo disse anche il Coste: se vi sian però quei banchi naturali necessari a far prosperare i parchi artificiali, non lo sappiamo. I bragozzi tornan sovente con numerose ostriche nel porto di Magnavacca, ma nessuna ricerca è stata fatta espressamente dalla draga del naturalista. Ma a parte l'ostricoltura anche nell'allevamento delle anguille si potrebbero sperare ben maggiori risultati. L'oscurità che regna sul modo con cui si riproduce e sulla sua sessualità, impedisce di applicare ad essa i processi di fecondazione ed incubazioni artificiali, ma le anguille appena nate posson molto facilmente esser raccolte e seminate nelle lagune; e questa pratica, che renderebbe tanto più proficua l'industria attuale, è assai negletta.

Nelle lagune circostanti, a Chioggia, alla Mesola, sulle foci del Volano, perchè ogni proprietario non possiede se non un numero assai più limitato di ettari e lo coltiva a economia, malgrado delle restrizioni già accennate dai Brevi pontifici, il rendimento per ettaro ordinariamente è triplo, quintuplo e decuplo; le spese infinitamente minori e i prodotti talora superiori in qualità. Nelle stesse lagune di Comacchio la pesca delle anguille potè esser raddoppiata, di fronte alla media di una lunga serie di anni precedenti, nel quadriennio 1871-1875, e oggi che si presta un po' più di cura alla seminazione dei cefali, la loro pesca è più che quadruplicata in confronto al 1870 e ai precedenti.

Il progetto Chizzolini-Schanzer e l'altro successivo del maggiore Merighi offrono al Municipio per l'acquisto dell'area da bonificarsi lire 80 l'ettaro, non meschino

presso anche al confronto della media di lire 150 con cui fu pagato il terreno vallivo di Codigoro, e perchè qui il suolo prosciugato sarebbe impregnato da salsedine, e perchè vi son molti diritti ed oneri da tacitare. Non disprezzabile dunque sarebbe il compenso ottenuto dal Municipio e assai lusinghiera la proposta di 45,000 ettari di coltivazione regalati all'economia nazionale. Ma quanto capitale non dovrà esser profuso nell'impresa, quanta rivoluzione non dovrà essere portata nell'indole della popolazione! Nella bonificazione di Codigoro, la quale, finora pose a coltura solo 13,000 ettari, si sono già spesi 16 milioni. E a Comacchio il felice compimento dell'opera, lo stesso compenso delle spese, non saranno per lo meno un'incognita altrettanto dubitosa che i risultati dell'esperimento della piscicoltura intensiva?

Un'altra considerazione ne sembra necessaria. Troppo spesso si sogliono porre in non cale i diritti dei meno abbienti. Le corporazioni della *Trattolina*, delle *Mani dei poveri* fruiscono oggi di alcuni reali vantaggi, a cui la bonificazione toglierebbe la base, senza probabilmente che in loro vi potesse essere un'azione per compensi: tale sarebbe in ogni modo il caso pel diritto di sfamo colla fiocina ora esercitato dai poveri. — Il progetto Marighi ha questo vantaggio sull'altro, che ne tiene qualche conto. Esso riserba 2700 ettari di superficie da distribuirsi da una Commissione a 900 famiglie scelte fra le più bisognose e meritevoli. Occorre forse dimostrare che questa liberale ma capricciosa elemosina non è per noi il corrispettivo di quei diritti, i quali potrebbero esser meglio salvoguardiati continuando alla laguna la sua attuale destinazione? Del resto, insieme colla piscicoltura intensiva, se non si fosse avari di lavori, si potrebbe conciliare benissimo la convenienza delle provincie superiori di scolarsi al mare per mezzo di un canale, e anche la graduale bonificazione per colmata, colle torbide del Reno, di ulteriori zone adiacenti a quella di Umana, bonificazione già esperimentata per economica e sicura.

Ma prima di porsi su questa via due cose occorrerebbero indispensabilmente: l'instaurazione del regime della libertà; la concessione alla piscicoltura di quei favori governativi che sono dal progetto 21 luglio 1879 accordati ai lavori di bonificazione, poichè anche qui si tratterebbe « di promuovere un'impresa che chiede di presente grandi dispendi per rendere frutti tardivamente. »

L'instaurazione del regime della libertà sarà tanto più facile tutte le volte che si dividerà lo stabilimento in più proprietà o che almeno se ne attribuirà il possesso a più individui. Ove si tragga intero profitto delle comunicazioni col mare del Taglio di Gobbino, del canal Lepri, della Bocca del Bianco e del Taglio del Molino, si avrà una facile e natural divisione di bacini pescherecci. Questa trasformazione recherà seco l'impiego immediato di tutte quelle braccia che oggi vivono del furto, e lo sviluppo successivo della piscicoltura intensiva ne renderà necessarie anche assai più, specialmente per quelle industrie e per quei commerci a cui essa darà occasione.

Il Ministero d'agricoltura e commercio dovrebbe far sue tutte quelle proposte di favori che partirono dal Ministero dei lavori pubblici. Non meriterebbe forse anche questo ardimentoso tentativo l'esenzione dall'imposta per vent'anni su ogni aumento di reddito, la sostituzione di un diritto fisso minimo alle tasse proporzionali di bollo e registro? La facoltà accordata d'emettere obbligazioni girabili senza dover ottemperare alle prescrizioni del § 135 del Codice di commercio (art. 6 del prog. 21 luglio) sarebbe in ogni modo invito abbastanza possente per determinare la costituzione di una società allo scopo da noi propugnato.

Dimostrazioni liberali (!!)

La *Patria* organo della progresseria bolognese, protetta da S. E. il Ministro dei lavori pubblici e dei *Coriandoli*, unita in santa alleanza colla dianzi abborrita *Stella* **della Ditta Mistrali-Depretis**, pur di combattere quel *morto* che ispira ad essa un odio pari al terrore, va consolandosi della completa ed inaspettata sconfitta toccatale in tutti tre i collegi di Bologna, coll'enumerare con singolare compiacenza i deplorevoli disordini avvenuti in varie città ove la resurrezione del morto, ha scompaginati i piani e le previsioni dei monelli e della piazza.

A Livorno si tirarono, come i lettori sanno, bastonate e colpi di rivoltella contro i componenti un seggio elettorale non appena si seppe che in varie sezioni il nome del Gierra di destra prevaleva su quello del Michieli. A Milano durò per più ore una dimostrazione ostile contro gli uffici del *Corriere della Sera*, solo perchè esso, in base a telegrammi che non sappiamo se più burleschi o colpevoli di qualche *spiritoso* avversario ed accolti con troppa buona fede, aveva nei suoi bollettini annunziato eletto l'Arnaboldi a Corteolona contro il Cavallotti, ed i sassi volarono contro le finestre del *Corriere*.

Questi fatti raccontati in modo più o meno incompleto sono intitolati dalla *Patria « Dimostrazioni liberali »* e ad essi la consorella dà il conforto della sua esplicita approvazione colle seguenti parole: *« Non possiamo quindi che rallegrarci di queste manifestazioni dei sentimenti liberali che animano il popolo italiano »*.

Brava *Patria!*

Quando un giornale serio e reputato, che in mezzo a molte ostinazioni e a qualche abberrazione ha pur sempre mantenuto fermezza di principj, equanimità negli apprezzamenti e dignità di linguaggio, viene condotto dalla passione a così strane conclusioni; quando un giornale che ha il doppio vanto di rappresentare coi principj d'ordine e di rispetto alle istituzioni una parte cospicua dei liberali bolognesi e quello di aver sino a ieri sanguinosamente ferito i disonesti e i nemici della patria si fa ad approvare questi ributtanti attentati contro la libertà, noi ci ricordiamo della esclamazione famosa di M. De Rolland, e ci domandiamo se per avventura il diapason della moralità non sia molto in ribasso anche fra il giornalismo.

Vuol sapere la *Patria* quali noi crediamo dimostrazioni veramente liberali?

Crediamo tali la sconfitta dei Pelizzolo a Palermo, dei Biondi a Napoli, dei Bataglia a Firenze, e, sotto un punto di vista diverso, anche quella dei Marescalchi a Bologna.

Elezioni politiche

Tivoli Giovagnoli - *Cittanova* Avati - *Riccia* Moscatelli - *Monopoli* Miani ebbe 403 voti, Indelli 401, proclamazione non seguita, l'elezione fu contestata.

Notizie Italiane

ROMA 24. — Oggi si è tenuto Consiglio di ministri. Essi si mostrarono divisi intorno alla conciliazione coi dissidenti. Si crede impossibile che tale conciliazione possa aver luogo.

Il ministero cerca ora di rendersi amico Zanardelli.

Ma è assai difficile che questi si decida a separarsi dai suoi compagni in dissidenza.

È probabile che la elezione del presidente si faccia il giorno 26. Il ministero è sempre incerto sul candidato da scegliere.

Si dice che in questo momento propenda per Coppino.

La Destra presenterà Bianchieri. Si asterrebbe qualora i ministeriali portassero l'on. Farini.

Fra i progetti che il Ministero presenterà alla Camera sarà uno relativo alla lista civile. Si dice che il Gabinetto per le cresciute necessità dei tempi e il dispendioso soggiorno di Roma, abbia proposto alla Corona un aumento.

Ma S. M. il Re si è a ciò rifiutato.

Il generale Bonelli insiste nelle sue dimissioni da ministro della guerra. — Si aspetta ad accettarle quando si possa modificare il Gabinetto in guisa da avere una maggioranza.

Il numero degli elettori accorsi Domenica a votare al II e al IV collegio fu di 2563.

Votarono per i candidati ministeriali 1265.

Votarono per i candidati moderati 1238.

I ministeriali vinsero per 27 voti.

Tolti i 380 voti delle guardie di P. S. e municipali, i ministeriali ebbero voti 858.

E si ha il coraggio di cantar vittoria!

VENEZIA — Ieri mattina giunse nelle acque di Venezia il yacht greco *Anfitrite* con a bordo le Loro Maestà il Re e la Regina di grecia. Il Prefetto e l'ammiraglio Acton si recarono tosto a bordo dell'*Anfitrite* per ossequiare le LL. MM. ellenliche a nome del Governo italiano. Il Re Giorgio li ringraziò vivamente e disse loro che desiderava rimanere a bordo in forma assolutamente privata. Le LL. MM. scesero poi a terra e fecero un giro in Piazza San Marco. Oggi sono ripartite alla volta di Trieste. Il Re Giorgio proseguirà poi il suo viaggio per Vienna e Berlino. Dicesi che visiterà anche Londra e Parigi.

È già noto che il viaggio del Re di Grecia ha uno scopo politico.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Pare che la quiete delle colonie d'Africa Australe che fu il teatro della grande lotta sostenuta dall'Inghilterra lo scorso anno, incominci ad essere compromessa da un certo malcontento manifestatosi negli indigeni di quelle colonie in seguito agli ordini di generale disarmo dati dal celebre governatore Garnet Wolseley. Infatti a questo proposito i giornali inglesi annunciano essere atteso a Londra una Deputazione di notabili e capi militari di quelle popolazioni per presentare alla Regina una protesta contro tale misura.

SPAGNA — In Ispagna non si scherza ed il carnefice non si lascia inoperoso. Scrivono infatti da Madrid che il Consiglio di guerra di Ciudad Real ha condannato a morte tredici individui riconosciuti rei di di aver fatto uscire dalle rotaie un treno in Andalusia.

Tredici altri individui sono stati condannati come complici a venti anni di lavori forzati.

VARIETÀ

FISIOLOGIA E FISIONOMIA della nuova Camera dei Deputati.

Ora che le urne hanno emesso il loro responso e che i nuovi candidati sono con-*solidati* almeno dal suffragio dei destri e dei *Mancini* — ammesso che non vi siano stati *Barattieri* o qualche *Indelicato* fra i nostri *Buonvicini*, contro i quali *Pericoli* rimane sempre l'opera riparatrice della Camera che deve convalidarli — la gran sala di Montecitorio sarà anche questa volta *Zeppa* di rappresentanti d'ogni colore, dai *Bianchi* e *Biancheri* ai *Brunetti*, *Morini*, *Mori*, *Morelli* e *Morone*, come ve ne sono d'ogni taglia dal *Basso* e dai *Piccinelli*, *Piccoli*, *Tenerelli*, *Macri* e *Nani*, ai *Longhini*, *Grossi*, e *Fortis*....simi. *Incontri* un solo *Buon omo*, contro dei *Briganti bellini*.... *Chimiri* ben dentro vi troverà dei Deputati *Diligenti*, *Presti* e *Bonoris* e ognuno si *Sforza* di andarvi di *Buonavoglia* per combattere, stando in *Pace*, con *Lucano* che ha perduta la sua Farsaglia e *Spaventa* i provvidi *Massari*, minacciandoli con qualche *Botta* di *Martelli!*

Vi è chi entrando nella Camera.... credendola da letto, *Là Russa* con tutta *Melodia*, come avesse fumato dieci sigari *Nicoter*...iani e si sveglia poi gridando agli avversari: *Abbignente*, *Chi-n' à-gli-à* per se.

Vi è pure chi *Origlia* alla *Porta* bisbigliando: Credi che non abbia in *Vis-occhi*, che *Mi-celi* il più vecchio dei deputati.... lo vedo, non dubitare, c'è *Adamo-li* l...

Chi-aves-se *Desiderato Fili Sani* per movere le nuove marionette *Ballanti* non sarà deluso *C'anzi* sarà tanto *Fortunato* d'averne fin che vuole, vestite di *Càmici* e *Mantellini*, con o senza *Cappelli Donati*, di erba secca, che *Par-paglia*, ma non lo è, e che *Convèrsano* fra loro, con a *Capo-di-lista*: *Romèo*, *Plutino* e *Mastrilli*.

Fra tanti *Zucconi*, pochi fiori troveresti nella *Sèrra* di questa *Villa dorata* che ha un *Casaletto* sul poggio di *Belmonte*, sempre esposto al *Raggio* di *Sole* meridiano, o nell'aperta campagna che conta ne'suoi latifondi *Lucca dall'Olio* finissimo, *Riòlo* con la sua *Acquaviva*, *Val-secchi*, *Monte-rosso*, le colline di *Pisa*... in lontananza, e i suoi *Colle-santi*, *Colle-oni*; *Fano* con *Mari Bonacci*... una *Cittadella* che sembra *Parisi* in *Francia*, con *Villa*, *Villani* e *Vigna*; un *Viale* (Bertolè) nei quattro *Cantoni*, fiancheggiato da alberi da cui spira un *Frescot*...to primaverile, con casa e *Quartieri* ammobigliati che danno ricetto a un *Greco* (che è farmacista perchè ha sempre con se la *Cassia*...) ad un *Romano*... di *Gaeta*, ad un *Ungaro*, ed a cittadini d'ogni Nazione, dagli esotici *Albini* ai Tedeschi e *Germanetti*, continentali ed *Isolani*... agli indigeni *Toscanelli*.... e ognuno se *la-Cava* con la modica spesa di qualche *Baiocco* o di pochi *Argenti*.

Fra tanti *Lazzari*.... mendici, vi trovi dei *Cresi-Vastarini* e per un solo *Plebano*, *Patrizi* di *Sangui-netti* e puri e di *Cor-reale*; un *barone* che ha molta *Podestà* e, cosa rara, dei *Giudici Onesti*, *De-Curioni*, *Visconti*, un *Castellano*, con a *Capo* gl' *Imperatori* ed un' *Imperatrice*; *Ruggero*, *Oddone* e *Rinaldi*.... *Cavalcanti* che più *Forti* d' *Ercole* e di *Golia* con un *Rizzar-di Balestra*, o un trar d'*Arco* sgomentano gli *Arceri* in *Massa*, benchè muniti di *Mazza* e di *Mazzarella!*

Nè vi manca l'elemento eclettico ortodosso..... del Calendario..... che annuncia fra i *Cherubini* e *Serafini* i *Rafaelli* e gli *Angeloni*; e fra una lunga litania *De'Sanctis*..... i San *Donnini*, i *San Donato*, i *Sambiase*, i *San Giuseppe*; *Papa d'opoli* e *de' pretis amadei*.... nonchè la bella figura *Dell'Angelo* di *Sant' Elisabetta* e quella *del Prete* che alle rive del *Giordano* recita il *Paternostro* presso la *Pietra Santa*, facendosi il segno *Di-Santa-Croce!*

Se poi tu se' cultore della culinaria-arte cui, divisa in tre, andarono soggetti tutti i poveri bocciati..... vi troverai tutti i commestibili e le bevande di più ghiotte, a *Cominciare* d'-*A'risi* coi *Broccoli* e dalla *Zuppetta* con *Baccelli* delle *Favare*, dalla *Farina De-Riseis* alla *Carnazza* piena di *Nervo*, ai *Capponi*, e per frutta ai *Peruzzi* e *Perazzi Ricotti*, con *Oliva* e *Panattoni* per dolce, e potrai *Bèrti* vino *Del-Vecchio*, e *Moscatelli* riempiendo il *Coppino* di *Spirito* di *Branca* e pour

la bonne bouche: Pepe, Zuccaro in *Polvere, Ceci* e *Canella!*

Il regno..... animale vi è naturalmente rappresentato *au grand complet*: cominciando dalla *Mosca* importuna, agli agnelli *Pasquali*; dai *Sommarelli Mussi* e *Cavallini Correnti* di *Razzaboni* e a niuno *Secondi*, andando giù giù fino al *Cavalletto* con *Sella*.... dissidente e ai *Cavallotti Ferrati* ai *Ratti* e *Gattelli*..... della *Gattina*. Poi nòveri *La Capra*, i *Luporini* e *Cagnòla*.

Vi-à-rana, Corbetta, Faina, Cucchi, Falconi Corvetto e *Colombini* ....

«........ serpentes, volucres, pennati; bestia et universa pecora!..... » che sapranno tenere alta e rispettata nell'**Arca** di **Montecitorio**, la bandiera del Regno.... animale!

Ferrara 25 Maggio 1880

ROMUALDO GHIRLANDA

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Esempio da imitarsi. — Pubblichiamo col più vivo compiacimento la seguente lettera che ci mandano dalla Villa di San Nicolò.

« La malattia della pellagra, terribile piaga sociale, va sempre più propagandosi nella nostra provincia, e ne fanno fede i bollettini ufficiali del nostro Manicomio provinciale.

Qui pure, specialmente in causa della pessima annata, la tremenda malattia ha presa proporzioni allarmanti. E però allo scopo di sovvenire queste povere vittime della miseria, alcune benefiche persone si sono riunite contribuendo ciascuna una quota giornaliera per la durata di un mese affine di provvedere quotidianamente ad ogni malato una tazza di brodo, una razione di 100 grammi di carne, 15 centesimi di pane e un doppio di vino puro soli rimedi efficaci per guarire la pellagra.

E ciò non è poco ove si consideri che nella ora scorsa annata invernale i poveri di questa stessa villa furono tutti impiegati in lavori di terra per opera dei medesimi filantropi, risparmiando così al Comune di caricare il bilancio e al proletario l'umiliazione della elemosina.

Non è per una mera vanità che si ridona pubblici questi atti generosi, ma solo allo scopo che possano essere di eccitamento ad altri di imitare l'opera benefica. »

Notizie militari. — Il ministro della guerra ha pubblicato le norme per l'ammissione al volontariato di un anno.

L'arruolamento avrà luogo nel prossimo mese di Luglio, e gli aspiranti dovranno farne domanda nel venturo mese di giugno.

1.° Per coloro che vogliono prendere servizio al 1.° novembre di quest'anno l'arruolamento è aperto;

Per la fanteria, nei reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capoluoghi di divisione militare, e nel 40° reggimento fanteria di stanza a Cagliari, bene inteso che siccome questo corpo in autunno cambierà di guarnigione, i giovani da esso arruolati passeranno a far parte del corpo di fanteria che avrà stanza in quella città per fare ivi l'anno di volontariato.

Per la Cavalleria, l'artiglieria ed il genio nella sede di tutti i reggimenti;

Per le compagnie di sanità, presso tutte le direzioni di sanità militare.

2.° All'arruolamento per ritardare il servio fino al 26° anno d'età non sono ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1860, i quali possono farne domanda ad un distretto militare qualsiasi.

3.° La tassa per l'arruolamento è fissata per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria, ed a lire 1200 per le altre armi; e deve pagarsi prima dell'arruolamento, *e non più tardi del 31 luglio*.

4.° I giovani della classe 1860, che nella visita sanitaria sono dichiarati inabili, possono *premunirsi* contro la eventualità di essere dichiarati abili nella leva, facendo le pratiche opportune presso qualsiasi distretto militare e mediante il deposito di lire 1200.

Onorificenza. — Il nostro concittadino sig. Ing. Gaetano De-Pestel, alla 1ª Esposizione della Confederazione orticola italiana, aperta ora in Firenze, ebbe la medaglia di 1ª classe per il progetto di abbellimento fuori la Barriera di Porta Po e per il laghetto interno alla stessa barriera.

Abbellimenti. — Anche la Bomboneria e Drogheria Finzi nella Piazza del Commercio è stata rimessa a nuovo con ricchezza ed eleganza. La vetrina esterna ferma l'occhio dei passanti per la novità ed il buon gusto, a malgrado che taluno voglia trovare il disegno alquanto pesante. Ma i dettagli sono tutti magnificamente eseguiti e ne va lode agli artisti che ne furono esecutori. Essi sono l'ebanista Beretta, il Maldarelli intagliatore e il modesto quanto bravissimo inverniciatore Aguizzoli che ha imitato con rara maestria il bronzo antico.

Il foglio degli annunzi legali del 25 Maggio conteneva:

— Il Comune di Poggio Renatico indetta per Mercoldì 9 Giugno l'appalto ad offerte segrete per la fornitura di ghiaia, per metri cubi 1210 divisi in due qualità.

— Il sig. Cleto Grossi ha dichiarato di accettare con beneficio d'inventario l'eredità della fu Giuseppa Balboni vedova Gandini.

— Varj avvisi d'asta (già da noi pubblicati) del Municipio di Ferrara.

— L'Intendenza di finanza apre concorso all'appalto della Rivendita N. 22 in Ferrara Via Saraceno del presunto annuo reddito di L. 1642. 54.

— L'Esattore delle Congregazioni Consorziali in Ferrara avvisa che Lunedì 14 Giugno si terrà incanto nelle Preture del 1° e 2° Mandamento, per la vendita dei seguenti immobili:

Fondo rustico con casa in Parrocchia di Francolino di proprietà Silvestri Luigi fu Gaetano.

Utile dominio e miglioramento di fondo rustico in Cassana-Mizzana di proprietà Manfredini Girolamo fu Andrea.

Fondo rustico in Parrocchia di Ravalle di proprietà Corrazzari Antonio fu Francesco in Bulgarelli.

Dal diario della questura. — Arresto di tre individui per disordine in una casa di tolleranza, ad uno dei quali non provisto di porto d'armi, sequestravasi un revolver carico.

— Accompagnati alla questura tre bambini trovati e girovagare in via Giovecca la scorsa notte.

— Arrivarono alle Carceri S. Paolo altre 7 donne compromesse nei fatti di Comacchio.

Teatro Comunale. — Questa sera rappresentazione dell'opera-ballo *Ebrea* e del ballo *I due Soci*.

Châlet birraria. — Ieri sera grande fu il concorso a questa nuova birraria, concorso che il conduttore potrebbe assicurarsi d'ora innanzi se procurasse molte sedie e relativi tavoli, ed ottenesse dal Municipio l'inaffiamento della strada.

La numerosa orchestra esaurì il suo lungo programma lodevolmente.

Non uscendo domani la *Gazzetta*, pubblicheremo oggi in supplemento il discorso della Corona.

Osservazioni Meteorologiche
25 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	
Alt. med. mm. 767.79	Temp° min.° 16.° 0 C
Al liv. del mare 769.79	» mass.° 27. 2 »
Umidità media: 62°. 5	» media 21. 1 »
	Venti dom. SE; NE

Stato del cielo:
Quasi Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
26 Maggio — ore 12 min. 0 sec. 11
« » Temp. minima 16.° 1 C.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Parigi* 24. — Una riunione plenaria delle sinistre del Senato approvò la candidatura di Say alla presidenza del Senato con 56 voti contro 53 dati a Leroyer. Si ignora se Giulio Simon accetterà la candidatura offertagli dai dissidenti del centro sinistro ed appoggiata probabilmente dalle destre.

Parigi 24. — Sopra 16 individui arrestati ieri, 7 sono stranieri, e probabilmente si espelleranno. I giornali radicali rimproverano il prefetto di polizia per le misure di precauzione prese ieri. I deputati della Senna si riuniranno domani per esaminare se convenga interpellare sugli incidenti della giornata di ieri. Il ministro degli interni accetterebbe la discussione immediata.

Londra 24. — *Camera dei Comuni* — Gladstone rispondendo all'interpellanza sulle violenze dei bulgari a Hgdati, Aidos, dice che Goschen ebbe istruzioni di conferire cogli ambasciatori per ottenere un inchiesta e la punizione dei colpevoli.

Londra 25. — *Camera dei Comuni* — Hartington ripete che il governo desidera ardentemente di ritirare le truppe dall'Afganistan. La mozione di Wolff che ricusa di dispensare Bradlaugh di prestare il giuramento è stata respinta con voti 289 contro 214.

Si presenta un progetto tendente di assimilare il suffragio dell'Irlanda a quello dell'Inghilterra.

Roma 25. — Alle ore 11 e 45 minuti sono arrivati il duca d'Aosta ed il principe di Carignano, ed alle ore 5 e 30 minuti è arrivata S. M. la Regina ed è stata ricevuta alla stazione da S. M. il re, dai principi, dai ministri e da altri personaggi.

Vienna 25. — La *Corr. politica* spiegando la notizia relativa alla proposta dell'Austria alla Porta d'interrompere colle truppe turche la comunicazione fra gli albanesi, dice che l'Austria propose alla Porta il blocco colle sue truppe di Scutari per rompere questa città cogli albanesi riuniti di Tusi.

Roma 25. — La *Gazz. Ufficiale* dice che S. M. il re costituì l'officio della presidenza del Senato nominando Tecchio a presidente, Conforti, Borgatti, Caccia e Alfieri vice presidenti.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

APERTURA DEL PARLAMENTO - XIV^a LEGISLATURA

(Agenzia Stefani)

Roma 26 ore 12. 40.

Alle ore 10. 35 entra nell' aula S. M. la Regina accolta da applausi animatissimi e da prolungate acclamazioni. Alle ore 11, nuovi applausi salutano l' arrivo di S. M. il Re accompagnato dalle LL. AA. il Duca d' Aosta e il Principe di Carignano. — Vivissime acclamazioni e Viva al Re.

Dopo che il Ministro dell' Interno invitò a nome del Re i Senatori e i Deputati a sedere, Villa chiede il giuramento ai Senatori che non lo dettero ancora, e Depretis ai Deputati.

Quindi S. M. il Re pronuncia il seguente discorso spesse volte interrotto da applausi clamorosi:

Signori Senatori! Signori Deputati!

Nell' inaugurare, or volgono pochi mesi, l' ultima sessione della passata Legislatura, Io espressi la fiducia di vedere sollecitamente approvati i provvedimenti di cui la nazione aveva accolto l' annuncio con unanimità di speranze, ma le gravi difficoltà che minacciavano scemare efficacia all'opera del Parlamento, m' indussero a convocare i comizî in un termine così breve, entro i limiti inviolabili dello Statuto, come era richiesto dalla rigorosa necessità dell' urgenza.

La nazione, che crede nella mia lealtà e mi conforta della sua fiducia, ha risposto all' invito, mantenendo anche nel fervore di gare vivaci la calma dignitosa che prova come sempre più rafforzi la coscienza della vita libera.

Salutando con questo promettente auspicio la 14ª Legislatura vi annunzio che il mio Governo ripresenterà i provvedimenti che compendiano l' opera di riforma alla quale spianò la via la preparazione di lunghi studi, e danno nuovo incitamento le riconfermate aspirazioni del paese. Voi, non ne dubito, saprete esaudirle.

La passata legislatura, malgrado rinascenti ostacoli ed inattese complicazioni, lascia traccia incancellabile di benefizî e di propositi che agevoleranno alla nuova, un rapido e fruttuoso lavoro.

Il mio Governo v' inviterà a deliberare sull' Imposta di cui fu già annunciata ed in parte consentita l' abolizione. Io confido che vorrete, senza turbare l' assetto delle Finanze, definire la questione nel migliore interesse delle popolazioni.

Voi esaminerete le proposte che il mio Governo si affretterà a presentarvi per la perequazione dell' imposta fondiaria, per provvedere alle condizioni finanziarie dei Comuni e per la soppressione del corso forzoso.

Questa Legislatura avrà, spero, la gloria di attuare la riforma elettorale che, con felice augurio di concordia, tutti desiderano. La progredita esperienza accerta che non sarà infecondo il risveglio di una vita nuova. L' estensione del voto darà una più completa espressione della volontà nazionale che Io ho sempre cercato di fedelmente interpretare, e si mostrerà tanto più evidente quanto più saranno sicuri i criterî coi quali verrà costituito il corpo elettorale.

La riforma elettorale richiama l' altra che sarà ripresentata come stava già davanti al Parlamento e che racchiude le più desiderate innovazioni nella legge Comunale e Provinciale. Così fanno seguito alla deliberata sistemazione ferroviaria, che sarà monumento d'onore della 13ª Legislatura, i progetti per un complesso di grandi opere che daranno maggiore incremento alla ricchezza nazionale. Sarà pure degno tema dei vostri studî la già avviata preparazione dei nuovi codici nella materia penale e commerciale.

Fra le proposte già discusse, ma non sancite dal voto definitivo, stanno quelle relative agli ordinamenti militari. Sono certo, perseveranti cure rivolgerete all' armata ed all' esercito che, traendo gli elementi da tutte le provincie emule nel valore ed unite dal dovere, personificano la famiglia italiana nella più viva immagine della devozione alla Patria.

L' ultima volta che Io diressi la parola alle due Camere, fui lieto di annunziare ottime le nostre relazioni con tutti gli Stati e facile quindi, l' opera di conciliazione e di civiltà che riassume la nostra politica nei rapporti esteriori. Gli avvenimenti riconfermarono il presagio. La fiducia nell' imparzialità nostra ci attribuisce una parte onorevole nell' azione diplomatica che assicura la leale osservanza del Trattato di Berlino. La recente iniziativa di una Potenza amica, alla quale hanno già aderito le altre, insieme all' Italia, mira a rimuovere non ancora superate difficoltà. È sperabile sopratutto che la pacificazione delle contrade prossime al Montenegro eviti la sventura di un conflitto. Nè mancherà, rispetto alla questione Ellenica, consenziente ormai tutti i Governi, il nostro valido e disinteressato concorso per la ricerca di una soluzione conforme così ai comuni impegni, come alle tradizioni della nostra politica nazionale.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Nelle condizioni propizie della pace che con ogni cura cercheremo di conservare onorata e lunga, cominciano e spero avranno fine gloriosa i vostri lavori; ciò invoca e attende l' Italia che ha raccolto i frutti della concordia e vivamente la raccomanda colla grande storia dei suoi dolori e delle sue fortune.

Dichiaratasi poi da Depretis aperta la prima sessione della 14.ª legislatura, le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. escono dall' Aula in mezzo a nuove e più entusiastiche acclamazioni.

(G. Bresciani ger. resp.)

intimazione o puntiglio, tanto le formole del suo programma sono umili e miti. Leg- | tariamente confessato nel discorso della Corona quella vitalità delle istituzioni e | fito si componga di gente che, come dice la *Rivista*, avversi ogni nobile aspirazio- | mano della propaganda realista, i repubblicani non metterebbero le manette a

Supplemento alla GAZZETTA FERRARESE del 17 Febbraio 1880 N. 39.

Discorso di S. M. Il Re Umberto I.° nell'inaugurare la 3.ª Sessione della 13.ª legislatura, il 17 Febbraio 1880. (*)

Signori Senatori, Signori Deputati!

Le parole che io vi diressi in un giorno di dolore nel quale, dalla unanimità del sentimento nazionale, prendeva argomento di fiducia e di speranza, Io posso ripeterle oggi, dopo l'ardua prova di questi due anni di Regno.

Davanti alle gravi questioni agitatesi nella passata sessione e che toccano sì vivamente a tanta parte delle nostre popolazioni, queste, mostrarono di sapere attendere con calma l'esito delle discussioni Parlamentari ed i benefici invocati dalle nostre Istituzioni.

Le due promesse che il fondatore del Regno lasciò come supremo legato all'Italia risorta, la riforma del sistema tributario a sollievo delle classi povere e l'allargamento del diritto elettorale, sono un sacro debito verso la Sua venerata memoria e verso la giusta aspettazione del nostro popolo. Se il savio intento di non turbare l'equilibrio fra le spese e le entrate dello Stato ha potuto creare difficoltà ed indugi, ora una più sicura esperienza varrà ad affrettare, ne ho fiducia, il compimento di una opera che fu iniziata colla mitigazione dell'imposta più lamentata dalle classi colpite dalla fortuna, ma nobilitate dal lavoro.

Per dare opera efficace, per crescere autorità ad ogni civile riforma, occorre provvedere alla ricostituzione del corpo elettorale. Convinto che il mio Regno si fonda sull'amore del popolo, desidero che la sua Rappresentanza, tragga nuova forza da maggior concorso di volontà e d'interessi. L'istruzione maggiormente diffusa, mercè le leggi da voi votate, vi consente ora di chiamare fidatamente all'esercizio del sommo diritto del cittadino quanti offrono la necessaria guarentigia della capacità legalmente accertata. Il mio Governo vi ripresenterà dunque i due disegni di legge per la soppressione graduale dell'imposta sul macinato e per la riforma elettorale. Sono questi i più urgenti e fondamentali provvedimenti che Io vi raccomando.

Ne saranno complemento e conseguenza alcune altre proposte. Ritoccare la legge Comunale e Provinciale in alcuni punti sostanziali additati dall'accordo delle opinioni; ringiovanire gli ordinamenti amministrativi e giudiziarj di cui tante volte si lamentò la complicazione, curare la imparziale e coordinata esecuzione delle opere ferroviarie decretate con una legge che onora la passata sessione e destinata ad agevolare i commerci, a stimolare le industrie, a cementare la unità degli interessi territoriali; continuare la ben avviata revisione della legislazione penale e metter mano alla correzione del Codice commerciale, resa urgente per la novità e le quotidiane trasformazioni dei patti economici, sono lavori questi a cui il mio Governo v'inviterà, confidando che le vostre discussioni procederanno sollecite ed efficaci.

Nella passata Sessione il Parlamento seppe nobilitare la carità resa necessaria dalle stagioni inclementi volgendola stimolo di lavoro. Ora il mio Governo vi presenterà alcuni disegni di legge per la esecuzione di molte opere produttive, nell'intento di dare vigoroso impulso alla attività nazionale. Gravi ragioni consigliano a comprendere fra queste le indispensabili alla salubrità ed al decoro di Roma, la quale creò la unità e la grandezza della prima Italia, e non deve ospitare l'Italia nuova solo in mezzo ai ricordi delle passate fortune.

Non è d'uopo che Io raccomandi al vostro patriottismo il completo ordinamento dell'esercito e dell'armata, custodi dell'onore e della sicurezza nazionale. Della vostra sollecitudine per così importante scopo ebbi prova in questi ultimi giorni. Voi saprete, ne sono certo, serbare una prudente misura, aumentando, ove occorra, gli assegni, senza nè trasmodare a dispendi incomportabili, nè trascurare la più attenta economia.

Le buone relazioni di amicizia che coltiviamo con tutti gli Stati e che ci sono da tutti ricambiate ci confermano nel convincimento che l'imparzialità e la lealtà dei Governi sono i più sicuri mezzi di mantenere l'accordo tra i popoli.

La conservazione della pace è vivo desiderio ed alto interesse dell'Italia. È quindi naturale per essa la scrupolosa osservanza del trattato di Berlino come le è agevole l'adempiere la promessa fatta al mondo che, ricostituita ad unità, sarebbe stata elemento di concordia e di progresso.

Signori Senatori, Signori Deputati!

Se lunga e faticosa fu la passata Sessione, Io spero che non meno operosa ed ancor più feconda sarà questa, che Io inauguro, confermando la mia fede nei destini della Patria, nel senno del Parlamento, nella lealtà e nell'affetto del Popolo, il quale avviato a libertà dal Magnanimo Avo, richiamato dal mio Grande Genitore a dignità di nazione, sà che mi troverà sempre devoto alle tradizioni della mia Casa ed alla santità delle nostre Istituzioni.

(*) Telegramma di S. E. il Ministro dell'Interno a tutti i Prefetti del Regno.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

… inteso di escludere qualunque intimazione o puntiglio, tanto le formole del suo programma sono umili e miti. Leg-

… ulteriori esigenze, compiacendoci troppo che il Ministero abbia involontariamente confessato nel discorso della Corona quella vitalità delle istituzioni e

… ciò che si vuole.

Non è dunque vero che il nostro partito si componga di gente che, come dice la *Rivista*, avversi ogni nobile aspirazio-

… ma sta a vedere che se domani, Dio non lo voglia mai, venisse la repubblica ed il nostro partito volesse fare colle armi alla mano della propaganda realistà, i repubblicani non metterebbero le manette a